

Sognando una cultura finalmente europea

Valerio
Lucarelli



Sabato al Cervantes, l'Istituto di Lingua Spagnola presieduto da José Vicente Quirante, sono stati resi noti i vincitori del Premio Napoli 2007. L'ideale abbraccio tra Napoli e Madrid rilancia l'idea di una cultura europea vogliosa di mutare il "Progetto Europa" in qualcosa che vada oltre la moneta unica. Giunto alla 53ª edizione il Premio Napoli è solo una delle tante attività della omoni-

ma Fondazione. Il Presidente Silvio Perrella, raccolto il testimone ideale passatogli da Ermanno Rea, ha aperto la storica istituzione alla città connettendola con le molte facce vitali del territorio. Così la Fondazione ha avviato il suo nuovo corso raccogliendo le testimonianze di artisti come l'attore Carlo Cecchi, ospitando nelle magnifiche stanze di Palazzo Reale incontri fra scrittori e studenti sul tema della legalità, rinnovando il suo portale Internet. E anche dal Premio si avverte questa voce nuova. Rimuovendo asfittiche logiche commerciali, un riconoscimento speciale è

stato attribuito a "Maria" di Marisa Madieri, la moglie di Claudio Magris scomparsa nel 1996 prima di terminare l'opera. Ma un disagio ci prende nel definire "Maria" uno scritto incompleto, perché intero ci giunge il suo messaggio struggente.

Un riconoscimento postumo dunque, che premia una scrittura cristallina come il mare e avvolgente come "un paio di morbidi e caldi calzerotti" intorno a piedi infreddoliti. Una scrittura capace di vivere e, almeno per un momento, volare oltre "l'insondabile altrove".

*** Scrittore**